

VOLUNTARY DISCLOSURE, LE RISPOSTE DEGLI ESPERTI

Irischi della collaborazione

Quali sono i possibili rischi connessi alla procedura di collaborazione volontaria?

B.M.

Risponde Stefano Loconte

Per ciò che riguarda la procedura di Voluntary disclosure, il principale rischio connesso con la sua attivazione, deriva dal fatto che, ad oggi, risulta molto complessa la ricostruzione a ritroso della posizione fiscale del contribuente in relazione agli asset detenuti all'estero, che in alcuni casi (raddoppio dei termini per l'accertamento) può riguardare ben dieci periodi d'imposta.

Proprio la difficoltà di reperire documenti ed informazioni anche risalenti molto indietro nel tempo (ad es. documentazione bancaria relativa a rapporti intercorrenti con istituti non più esistenti) e della loro valutazione, fa sì che sia davvero molto complesso, anche per il consulente di fiducia del contribuente, valutare «a priori» il costo (e la convenienza) della procedura di regolarizzazione. Va ricordato, infatti, che a causa delle numerose variabili e della enorme varietà di fattispecie - tra loro eterogenee - configurabili, il costo complessivo della procedura di collaborazione volontaria, può arrivare, in determinati casi, a superare il 90% del patrimonio detenuto all'estero o, addirittura, a eroderlo integralmente.

Tale circostanza, in particolare, potrebbe invero scoraggiare i contribuenti potenzialmente interessati a regolarizzare i loro patrimoni detenuti illecitamente all'estero, i quali potrebbero temere che presentando l'istanza di adesione alla procedura de qua si finisca per porre in essere una «autodenuncia al buio»; pertanto, nell'ipotesi, affatto improbabile, in cui la disclosure si rivelasse eccessivamente gravosa, la procedura, così come disciplinata, non permetterebbe al contribuente

un passo indietro, con potenziali conseguenze dirompenti di rilievo fiscale e penale.

Attenzione alle verifiche

Bisogna avere qualche accortezza particolare per non inciuciare tutto fin dall'inizio?

G.M.

Risponde Stefano Loconte

La procedura di collaborazione volontaria non potrà essere attivata qualora, relativamente ai patrimoni oggetto di regolarizzazione, i soggetti richiedenti - nonché coloro che siano solidamente obbligati in via tributaria e i soggetti concorrenti nel reato - abbiano avuto formale conoscenza di accessi, attività di ispezione, accertamenti amministrativi o procedimenti penali per violazione di norme tributarie a loro carico, in riferimento alle attività oggetto di collaborazione volontaria.

Inoltre, la domanda deve necessariamente contenere tutti i documenti bancari e degli intermediari nonché le informazioni utili alla ricostruzione dell'intero patrimonio del contribuente, (così determinando i redditi connessi agli investimenti esteri e/o gli eventuali maggiori imponibili non connessi con a tali investimenti).

Per non inciuciare la procedura, grava sul contribuente l'onere di produrre l'intera documentazione - formata nei corso delle annualità ancora accertabili - che è elemento necessario e fondamentale per la ricostruzione fedele dell'assetto patrimoniale.

Infatti, qualora la domanda dovesse risultare manchevole o non veritiera, relativamente a tali informazioni, verrebbe meno l'intero assetto premiale della procedura.

Giova in ultimo ricordare che, tutti i documenti sopra elencati devono essere accompagnati da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, rilasciata al professionista che lo assiste, con la quale attesta che i dati da lui consegnati e comunicati

non sono falsi e sono rispondenti al vero.

Voluntary estera e interna

Chi fa la Voluntary estera deve fare necessariamente anche quella italiana? Deve, inoltre, regolarizzare tutti gli anni accertabili o solo per quelli dove si prevedono maggiori imponibili?

R.T.

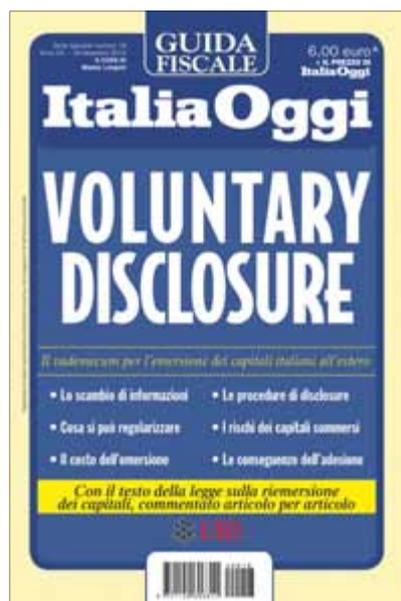
Risponde Stefano Loconte

Chi aderisce alla Voluntary disclosure, deve indicare, oltre tutti gli investimenti e tutte le attività di natura finanziaria detenute all'estero, anche i documenti e le informazioni per la determinazione degli eventuali maggiori imponibili, relative alle imposte sui redditi e relative addizionali, delle imposte sostitutive, dell'Irap, dei contributi previdenziali, dell'Iva e delle ritenute non connessi con le attività costituite o detenute all'estero. Quindi il contribuente deve necessariamente documentare e poi regolarizzare anche il profilo interno nei termini per l'accertamento o la contestazione degli obblighi di dichiarazione di cui all'art. 4 co.1 del dl 167/90. Quindi, se la domanda viene presentata nell'anno 2015, occorre produrre tutti i documenti e fornire ogni informazione utile per la ricostruzione degli imponibili retroagendo sino al 2010 per le situazioni ordinarie, al 2009 se c'è un'omessa dichiarazione e, in presenza di violazioni penali, sino alle annualità 2006 e 2004. Tutti questi periodi d'imposta, infatti, scadono al 31 dicembre 2015 (artt. 43 del dpr 600/73 e 57 del dpr 633/72).

I LETTORI POSSONO INVIARE I LORO QUESITI A: VOLUNTARY.ITALIAOGGI@CLASS.IT

Sponsorizzato da UBS Italia
www.ubs.com/voluntary

Voluntary Disclosure



IN EDICOLA DA MERCOLEDÌ
17 DICEMBRE

Disponibile anche on line sul sito
www.classabbonamenti.com

ItaliaOggi



Voluntary Disclosure

Martedì 13 gennaio 2015, ore 9.30 - 13.00

In diretta su



Canale 507 di Sky

In streaming su



www.italiaoggi.it



www.ubs.com/voluntary



www.milanofinanza.it

E in collegamento con le sedi dei dottori commercialisti e degli avvocati.
La partecipazione all'evento è valida ai fini della formazione professionale continua.

PROGRAMMA

Introduce e modera:

Marino Longoni,
Condirettore ItaliaOggi
Intervista a: Luigi Casero,
Viceministro dell'Economia
e delle Finanze

Esperti

Gerardo Longobardi
Presidente CNDCEC
Antonio Martino
Responsabile UCIFI
Vincenzo Josè Cavallaro
Studio Cordeiro Guerra
Francesco Squeo
Studio Belluzzo&Partners
Raul Angelo Papotti
Studio Chiomenti
Marco Tullio Valiante
UBS Fiduciaria

Temi

- Chi può sanare? E cosa?
- I costi della Voluntary Disclosure
- La procedura di regolarizzazione
- Le conseguenze dell'adesione
- Il nuovo ravvedimento operoso
- I rischi della non adesione
- Il ruolo dell'intermediario finanziario

MF
SERVIZI
EDITORIALI

Ordini professionali,
Enti e Associazioni possono
richiedere gratuitamente
il collegamento presso la propria
sede ed essere Partner dell'evento.
Per informazioni: 02.58219.216;
email: voluntary.italiaoggi@class.it

www.ubs.com/voluntary



In collaborazione con

UBS